



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

E-mail: sg.scuolauniversita@sindacatoorsa.it

SCIOPERO DELL'OR.S.A. SCUOLA IL 23 FEBBRAIO 2018

Lo sciopero, proclamato dall'OR.S.A. e da altri sindacati, **coinvolge tutti/e i docenti ed ATA delle scuole di ogni ordine e grado**, sia perché gli obiettivi riguardano l'intero precariato sia perché esiste un **giustificatissimo e forte allarme per un contratto** con il quale il governo e i sindacati firmatari, in cambio di una miserabile manciata dopo un blocco decennale che ha sottratto il 20% del salario ai lavoratori/trici, vorrebbero introdurre negli obblighi scolastici il peggio della legge 107.

Alla fine, a seguito di una falsa contrattazione, tra Governo e la triplice, **non condiviso da parte dei lavoratori della scuola** esce un accordo che, visti i risultati, avrebbe potuto essere firmato mesi addietro visto che si limita ad applicare quanto previsto dall'accordo interconfederale per tutto il pubblico impiego del 30 novembre 2016. Il commento, oggi come allora, non può che essere negativo, poiché il blocco contrattuale è quasi decennale, **aumenti retributivi dell'ordine del 3,48% suonano come una beffa**. La verità è una sola: questo Contratto dopo anni di immobilismo è stato firmato **in extremis, quasi in coincidenza del voto del 4 marzo, si decide a rinnovare, con la minima spesa possibile, contratti scaduti da un decennio**. A posteriori pensiamo che il far temere drastici peggioramenti normativi sia stata una strategia per far ingoiare meglio la pillola amara di aumenti irrisori. All'opinione pubblica ed alla categoria vengono comunicate tabelle che prospettano incrementi retributivi di una certa qual apparente consistenza. **In realtà: - non si recupera** quanto perso fra il 2010 e il 2017. **I lavoratori della scuola non recuperano con il rinnovo contrattuale se non una minima parte del loro potere d'acquisto.**

Contro il precariato, contro la politica dei bassi salari, contro la scuola della burocrazia e della "meritocrazia" fasulla il primo appuntamento è lo sciopero del 23 febbraio giornata in cui chi vive la scuola dall'interno potrà far sentire la propria protesta e le proprie proposte.

Le intollerabili proposte governative vanno rifiutate **scioperando massicciamente il 23 febbraio** e partecipando alla manifestazione nazionale. Va bloccato l'ulteriore impoverimento delle condizioni salariali e di lavoro con una risposta immediata, che rivendichi **il pieno recupero della perdita salariale dell'ultimo decennio e respinga l'introduzione nel contratto di tutte le scelleratezze della "cattiva scuola" renziana**. **INOLTRE L' OR.S.A. SCUOLA RITIENE NECESSARIA** una mobilitazione unificante **contro un governo che rifiuta ogni confronto** con il movimento delle diplomate e dei diplomati magistrali **avendo verificato** che tutto il sindacalismo di base condivide **la necessità di una grande giornata di sciopero che unifichi le diplomate magistrali e leghi questa vertenza alla lotta generale contro la condizione precaria e un contratto inaccettabile ha provveduto a proclamare uno sciopero generale della scuola venerdì 23 febbraio**

L'Assemblea Nazionale delle maestre/i diplomate magistrali in lotta, svoltasi domenica 4 febbraio a Bologna, ha confermato, la piena partecipazione allo sciopero generale del 23 febbraio e alla manifestazione nazionale a Roma .

A tal fine, l'OR.S.A. Scuola chiede:

- 1) le maestre/i in ruolo che hanno superato l'anno di prova devono conservare il posto, così come chi effettua ora l'anno di prova;
- 2) permanenza nelle GAE con il punteggio acquisito delle diplomate/i e riapertura delle GAE per chi ha l'abilitazione (diplomati magistrali con titolo conseguito entro l'a.s. 2001/2002, laureati in Scienze della Formazione primaria Vecchio e Nuovo ordinamento, PAS, TFA, ecc.);
- 3) immissione in ruolo dei precari/e con 3 anni di servizio nelle scuole di ogni ordine e grado.

ALDO REITANO RESPONSABILE NAZIONALE